

Crescita a due cifre

ANGELO GRASSI

I moderni sistemi meccanici che trasferiscono l'energia cinetica da un motore di qualunque natura ad un elemento utilizzatore, trovano applicazione in tutta l'industria. In virtù di questa orizzontalità, assume particolare rilevanza il buon preconsuntivo 2011 di Assiot

"I produttori di sistemi di trasmissione e ingranaggi giocano un ruolo chiave nell'industria italiana", ci spiega Tomaso Carraro, presidente Assiot. "Se il fatturato del settore è cresciuto nel 2011 del 12,3%, quindi in controtendenza rispetto alla crisi economica che ancora imperversa, è in buona parte dovuto al fatto che molte aziende associate hanno dato spazio ad un processo di innovazione che molto punta all'integrazione fra meccanica, elettronica, pneumatica e oleodinamica".

Assiot, attualmente, conta un centinaio di iscritti che rappresentano circa il 60% della produzione italiana e quasi il 70% dell'export del settore, per un giro d'affari di oltre 6 miliardi di euro. Dall'inizio dell'anno scorso, poi, Assiot fa parte di Confindustria Anie;





Tomaso Carraro, presidente Assiot.

– quindi fatturato, export, consegne e import – evidenziano che l'annus horribilis 2009 è alle spalle. "Già nel 2010 c'erano stati evidenti segnali di ripresa del comparto rispetto al 2009, confermati poi nel corso del 2011", continua Carraro. "Tuttavia, è da notare che nonostante questi incrementi i livelli del 2008 sono ancora lontani". Le performance cui fa riferimento Carraro risultano ancora più evidenti dal confronto tra le variazioni 2010/2009/2008 (tabella 1). Prendendo come riferimento il consolidato 2010, a livello di export in quel periodo c'è stata una decisa ripresa di Asia e America: rispettivamente +50,9% e +37,5% contro i loro -12,5% e -37,6% del 2009. Bene anche le altre aree, tutte con crescita superiore al 20%,

sono dimostrate molto attive continueranno anche nel 2012.

Passando alle importazioni, nel consolidato Assiot 2010 la Germania si è confermata leader con il 31% dell'import nazionale, seguita da Cina, Francia e Giappone con, rispettivamente, 14,7%, 6,3% e 6%. Ancora una volta si registrano importanti performance nelle importazioni dal Brasile (+268%), ma anche dalla Finlandia (+157,6%) e dalla Slovenia (+99%). I dati che emergono dall'ICT di Assiot - aggiornati al III trimestre 2011 - confermano il trend positivo in corso dal 2010 sia sul mercato interno sia su quello esterno (tabella 2). Confrontando l'andamento trimestrale del 2011 rispetto a quello del 2010 emergono, tuttavia, dei segnali

	2008	2009	2010	% 2009/2008	% 2010/2009
Produzione (export+consegne)	6.324.690,00	3.968.274,00	5.446.050,00	-37,3%	+37,2%
Export	3.822.381,32	2.546.908,22	3.210.477,31	-33,4%	+26,1%
Consegne su mercato interno	2.502.308,68	1.421.365,78	2.235.572,69	-43,2%	+57,3%
Import	2.293.822,91	1.537.904,16	1.840.464,83	-33,0%	+19,7%
Consumo nazionale	4.796.131,59	2.959.289,94	4.076.037,53	-38,3%	+37,7%
Saldo commerciale	1.528.558,41	1.009.004,06	1.370.012,47	-34,0%	+35,8%
Export fatturato	60,4%	64,2%	59,0%		
Import consumo nazionale	47,8%	52,0%	45,2%		

	Fatturato	Export	Consegne su mercato interno
I trimestre 2010	+6,6%	+7,7%	+5%
II trimestre 2010	+14,2%	+14,3%	+13,8%
III trimestre 2010	+7,9%	+8,3%	+7,5%
IV trimestre 2010	+7,7%	+8%	+7,1%
I trimestre 2011	+15,3%	+15,1%	+15,9%
II trimestre 2011	+21,9%	+23,9%	+18,8%
III trimestre 2011	+12,3%	+10,5%	+15%
Previsioni IV trimestre 2011	+2,5%	+1,9%	+4,5%

la Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche.

Alcuni dati del preconsuntivo

La percentuale di crescita citata pocanzi da Tomaso Carraro è riferita all'incremento di fatturato, ma è utile riportare che a questo dato si sommano un +10,5% per l'export ed un +15% per le consegne sul mercato interno; sempre 2011 rispetto al 2010. Più in generale, tutte le variabili fondamentali analizzate nel preconsuntivo 2011

ad eccezione di Africa che nel 2010 ha fatto segnare un leggero decremento dell'1% circa. Più nel dettaglio, tra i Paesi di destinazione dei sistemi di trasmissione italiani, nel 2010 al primo posto c'era la Germania (17,6% dell'export nazionale) seguita da USA (12,5%), Francia (8,7%) e Cina (7,9%). Hanno quindi registrato incrementi ben al di sopra della norma le esportazioni verso Brasile (+114%), Turchia (+96,5%) e Slovacchia (+70,5%); aree che anche nel preconsuntivo 2011 si

di preoccupazione. In particolare si evidenziano previsioni di incrementi molto limitati nell'ultimo trimestre, in controtendenza con le normali dinamiche di chiusura anno.

In conclusione, l'incognita per questo 2012 è rappresentata quasi esclusivamente dal drammatico andamento dei debiti degli stati sovrani all'interno dell'area euro; debiti rispetto ai quali qualsiasi economista saggio non se la sente di ipotizzarne l'evoluzione.